

LA

BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
CENT. 10.

UN NUMERO
CENT. 5.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la Tipo-Litografia o Negozio A. TIRELLI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Souti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Il Discorso della Corona

Ecco il testo preciso del discorso pronunciato ieri da S. M. Umberto I. all'apertura della terza sessione della 16. legislatura.

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'anno parlamentare ora trascorso diede all'Italia ricca e provvida messe legislativa. Vostro ne è il merito e la patria vi sarà grata. Dal nuovo codice penale che compì l'opera unificatrice della nostra legislazione alle riforme, che senza nulla diminuire alla unità politica, risolleveranno quella vita municipale che fu potenza ed è gloria dei nostri padri dai provvedimenti militari ai provvedimenti per la pubblica igiene il mio governo vi presentò, e voi li restituiste migliori una serie di leggi tutte volte alla tutela del paese, al suo risanamento, al progresso morale dei cittadini. Con tali principii il proseguire non è difficile.

Il mio governo, mentre attenderà all'esecuzione delle leggi da voi recentemente votate, ve ne sottoporrà altre che sono di quelle la conseguenza, e ne saranno il complemento. Il nuovo codice impone la riforma penitenziaria: la quale si ispira al principio che la pena deve essere non solo espiazione ed esempio, ma correzione. Al medesimo intento di sicurezza pubblica concorre in non lieve misura l'istituto delle Opere Pie.

Vi si proporrà una legge su di esse. I germi della criminalità sono spesso alimentati dalla miseria. È la che si debbono estinguere. Per la guerra contro i mali che affliggono le classi povere i nostri padri accumularono, e ci hanno lasciati tesori; senonchè i modi del soccorso non sono sempre rispondenti agli scopi e gli scopi ai tempi. Sta a voi di riordinare le opere della carità: di paraggiarle alle esigenze moderne: d'indirizzarle tutte al santo loro fine. Colla legge sulla emigrazione voi proteggete contro gli inganni altrui chi volontariamente si esilia. Colla legge per la colon-

nizzazione interna, la quale verrà affidata al vostro esame, tenteremo di offrire in Italia terre forse più remuneratrici di quelle che l'emigrante ora insegue. Così la dolorosa quietudine della miseria, in quanto è dovuta alle malattie, alla mancanza di lavoro, alle scarse merci potrà gradualmente mitigarsi.

Ma non solamente alla materiale povertà, a quella pure forse più funesta dell'intelletto dobbiamo portare rimedio. L'istruzione popolare dovrà, mercè vostra, diventare in tutti i Comuni maggiormente efficace ed aprire agli insegnamenti in un ambito più esteso larga e sicura carriera. Per l'istruzione media gioverà conservare, e rinnovando e ripartendo meglio i benefizi fra le vostre provincie, render gli ordinamenti sempre più conformi al genio della Nazione e più adatti al conseguimento di una forte e liberale coltura (*segni di approvazione*). Perché le leggi sieno pienamente eseguite, perchè l'amministrazione dello stato proceda incorruttibile, è duopo che i cittadini i quali sono preposti ai pubblici uffici abbiano tutelato il loro avvenire; e si proseguirà quindi la salutare riforma degli ordinamenti giudiziari in modo che la dignità e la indipendenza della magistratura siano sempre più assicurate. Parimenti sarà necessario che vengano esattamente definiti i doveri e diritti fra lo stato ed i suoi funzionari, acciocchè questi sappiano che la loro sorte solo dipende dalla legge. Dopo la nuova costituzione delle provincie e dei Comuni, una delle riforme che il paese attende è all'ordinamento della Giustizia sulla amministrazione rinvigorita colla legge del 1886.

Colla giurisdizione dei tribunali ordinari molte materie vennero attribuite al potere esecutivo. Ma la lunga esperienza ha trovato che anch'esse hanno bisogno d'un giudice e l'avranno. L'opera legislativa alla quale voi siete chiamati è eminentemente pacifica; ma una pace non guardata dalle armi è pace infida. Se il mio governo non continuasse a dedicare le sue più sollecite cure all'esercito e all'armata, affermazione di unità, guaren-

tigia d'indipendenza, tradirebbe la patria — (*benissimo - applausi*) Le condizioni della finanza impongono di ridurre le spese nei più stretti confini, (*bene - benissimo*) e, pur mantenendo gl'impegni già presi per le opere pubbliche e per gli ordinamenti militari, di far sosta, nell'assumerne nuovi. L'obbligo però di assicurare il pareggio nel bilancio dello Stato, dà al mio governo fiducia di trovare in voi quel concorso che, ispirandosi a virtù patriottica, il popolo Italiano non ha mai rifiutato; ma le esigenze straordinarie costringono il governo a non trascurare di restaurare le forze con quei mezzi che valgono a svolgere la pubblica prosperità. (*bene*) A tale sforzo invocherà le deliberazioni vostre anche sul riordinamento degli istituti di emissione giovando ai commerci ed alle industrie, rafforzando la circolazione metallica.

Signori Senatori — Signori Deputati —

Per la fedele osservanza dello Statuto e col pieno esercizio delle libertà si fa sempre più palese quanto siano salde e benefiche le nostre istituzioni. (*benissimo applausi*) Con le forze nostre, accresciute dalle alleanze, l'Italia ha continuato ad essere l'elemento di pace nel mondo (*nuovi applausi*). Dei sentimenti del popolo e dell'affetto che lo stringe al suo Re ebbero nuova testimonianza nella visita alle Romagne ed altre Provincie dello Stato. (*applausi*) Trovai ovunque concordia di cittadini in un solo pensiero, il pensiero mio, la Patria. (*applausi*) Un'altra visita non meno gradita al mio cuore fu fatta all'Italia in Roma. Essa ha mostrato quanto siano intimi i legami che uniscono agli Italiani ed a me la Germania e il suo Imperatore (*applausi*). Questi legami son pegni di quella pace, della quale, non solo l'Italia, ma tutti gli Stati hanno vivo desiderio perchè necessaria al benessere della Nazione e al progresso della Civiltà. (*applausi*) La pace, lo affermo, sarà da noi mantenuta (*vivi e prolungati applausi*) (*grida*) « viva il Re ».

